

Roma, 16 ottobre 2025

Al Ministro dell'Interno, **Dott. Matteo Piantedosi**

Al Capo Dipartimento per l'Amministrazione generale,
per le Politiche del personale dell'amministrazione
civile e per le Risorse strumentali e finanziarie del
Ministero dell'Interno - **Prefetto Carmen Perrotta**

Al Direttore Vice Capo Dipartimento e Direttore Centrale
per l'Amministrazione generale e le Prefetture-Uffici
Territoriali del Governo del Ministero dell'Interno
Prefetto Carolina Bellantoni

Al Direttore Centrale per le Politiche del personale
dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno
Prefetto Gerlando Iorio

Alla Direzione Centrale per l'innovazione tecnologica per
l'Amministrazione Generale - Ufficio II - Reti
Telematiche, sistemi informativi e sicurezza
informatica - **Dott. Roberto Andracchio**

Al Direttore dell'Ufficio IV° Relazioni Sindacali
dell'Amministrazione Civile dell'Interno
Viceprefetto Fulvia Zinno

Oggetto: Ulteriori criticità Applicativo SANA 2.0.

Richiesta di istituzione di un'Area Sociale e di un Ufficio Centrale di Coordinamento per il settore sociale del Ministero dell'Interno.

La scrivente organizzazione sindacale, a seguito delle numerose segnalazioni pervenute dai vari uffici periferici del Ministero dell'Interno ritiene necessario tornare sulla questione relativa all'applicativo SANA 2.0, destinato alla gestione dei procedimenti ex art. 75 del D.P.R. 309/90.

Le criticità riscontrate non si limitano agli aspetti tecnici e procedurali - già ampiamente segnalati con la [nota del 10 ottobre u.s.](#) - e assumono una valenza tale da rendere, nei fatti, inapplicabile il sistema nella sua attuale configurazione.

Il SANA 2.0. risulta, infatti, essere difforme dal dettato dell'art. 75 D.P.R. 309/90:

l'impostazione dell'applicativo prevede rigidamente che la trattazione delle segnalazioni ex art. 75 sia attribuita alla Prefettura della provincia in cui è stato commesso l'illecito, e non - come espressamente previsto dalla norma - a quella del luogo di residenza del segnalato.

Tale difformità, di natura sostanziale e non meramente tecnica, comporterebbe inevitabili disfunzioni operative e amministrative, in particolare nei territori a elevata mobilità (grandi città, aree universitarie, porti e zone di confine, aree ad alta vocazione turistica) e nella quasi totalità dei capoluoghi di Regione. Questo unico aspetto è già di per sé in grado di paralizzare l'attività dei NOT.

Emergono, inoltre, criticità in relazione alla tutela dei dati sensibili e alla riservatezza.

L'oggetto dell'art. 75 (consumo di sostanze stupefacenti) implica la trattazione di dati di natura ipersensibile, inclusi colloqui sociali, relazioni degli assistenti sociali, certificazioni mediche, corrispondenza con i Ser.D.

L'applicativo, così come descritto, non sembra garantire un adeguato livello di protezione, essendo "aperto" e accessibile a una pluralità di soggetti, senza distinzione di ruoli e livelli di autorizzazione.

Ciò rappresenta una grave criticità in termini di privacy e protezione di dati personali sensibili.

Da un punto di vista tecnico-procedurale, sono emerse le seguenti ulteriori criticità:

- Mancanza di funzionalità statistiche.

L'assenza di funzioni di estrazione e aggregazione dei dati in SANA 2.0 impedisce ai NOT di adempiere ai propri obblighi informativi verso il Ministero dell'Interno per la redazione della Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno della droga, nonché di rispondere tempestivamente alle richieste provenienti dai Prefetti, per i Comitati per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e per altre esigenze di ufficio e istituzionali.

Si tratta di un limite strutturale che svuota di significato l'intero sistema informativo e ne compromette la finalità di conoscenza, monitoraggio del fenomeno e programmazione.

Considerato che la attuale versione dell'applicativo non prevede alcuna interoperabilità con Webarch, si renderebbe indispensabile il mantenimento di più sistemi di gestione (SANA 2.0, Webarch, database interni per la produzione di report e analisi, vanificando qualsiasi intento di snellimento e semplificazione del lavoro, anzi aggravandone il peso e la complicazione.

- Transizione e gestione del pregresso.

Non sono state fornite indicazioni chiare circa la possibilità di un riversamento automatico nel nuovo sistema dei database pregressi. Si profila dunque anche in questo caso una fase di "doppio binario", con conseguente aggravio operativo.

Ne deriva, complessivamente, un sistema non conforme alle norme, non rispondente alle esigenze operative e assai lontano dalla "già difficile" realtà quotidiana degli uffici.

Quanto accaduto, d'altra parte, può essere occasione per considerazioni a più ampio raggio.

Tutto ciò, infatti, è potuto succedere poiché la progettazione e l'introduzione dell'applicativo sono avvenute senza alcun coinvolgimento dei soggetti direttamente interessati, in particolare i dirigenti, gli assistenti sociali dei NOT e le Forze dell'Ordine. Tale esclusione ha contribuito ad accrescere negli Uffici NOT disagio e preoccupazione, all'interno di un contesto operativo già gravato organici insufficienti e carichi di lavoro sempre più insostenibili.

Le problematiche emerse nel caso SANA 2.0 rendono anche del tutto evidente la mancanza - e nel contempo la necessità - di una struttura di coordinamento tecnico e professionale per il settore sociale all'interno del nostro Ministero.

Da tempo il nostro Sindacato chiede l'istituzione di:

- un'Area Sociale, nella quale siano incardinati i professionisti assistenti sociali operanti nei diversi ambiti di competenza prefettizia (dipendenze, immigrazione, marginalità, misure alternative, ecc.);
- un Ufficio Centrale di Coordinamento degli Assistenti Sociali, composto da professionisti di comprovata esperienza, con funzioni di indirizzo, raccordo, aggiornamento e validazione delle buone prassi operative.

Tale Ufficio rappresenterebbe l'indispensabile anello di collegamento tra le sedi periferiche e l'Amministrazione centrale, consentendo di:

- garantire coerenza normativa e omogeneità di indirizzo;
- promuovere la formazione continua dedicata e il confronto tecnico tra gli operatori;
- curare la raccolta documentale di progetti ed esperienze locali, curare la validazione e la diffusione di buone prassi
- supportare la progettazione e la valutazione di strumenti informatici e procedurali;
- assicurare una reale valorizzazione delle professionalità sociali presenti nell'Amministrazione.

È evidente che, se una tale struttura fosse stata istituita, molti degli errori progettuali oggi riscontrati - e il conseguente spreco di risorse - sarebbero stati evitati.

Alla luce di quanto sopra esposto, la scrivente Organizzazione Sindacale, ritenendo che il rispetto del dettato normativo, la qualità dei servizi e la tutela dei lavoratori debbano tornare a essere le priorità dell'Amministrazione, chiede formalmente:

1. la sospensione dell'attivazione generalizzata di SANA 2.0, sino alla opportuna revisione della piattaforma e alla successiva sperimentazione operativa, su scala limitata e lungo periodo.
2. l'apertura di un tavolo di confronto tecnico, con la partecipazione dei rappresentanti dei NOT e delle Forze dell'Ordine.
3. la convocazione di un tavolo di confronto sindacale per l'istituzione dell'Area Sociale e di un Ufficio Centrale di Coordinamento professionale degli assistenti sociali.

In attesa di un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Generale FLP Interno
Dario Montalbetti

